

L'ETICA E I GIORNI

Collana diretta da Giannino Piana e Paolo Allegra

La Collana intende affrontare una serie di questioni etiche di grande attualità, legate agli sviluppi della scienza e della tecnica, nonché all'emergere di situazioni nuove in campo familiare, economico-sociale, politico e culturale.

Testi semplici e incisivi presentano una trattazione essenziale dei temi, al fine di proporre, in modo aperto e rigoroso, orientamenti positivi per la soluzione dei più rilevanti nodi critici.

Mario Aletti, Paul Galea

PRETI PEDOFILI?

La questione degli abusi sessuali
nella Chiesa

Cittadella Editrice - Assisi

In copertina: Goran Zec, *Broken face*, http://www.flickr.com/people/goran_zec/ [13 marzo 2011].

copertina

Raffaele Marciano

cura redazionale

Paola Baracchi

© Cittadella Editrice - Assisi

www.cittadellaeditrice.com

1^a edizione: agosto 2011

ISBN 978-88-308-1164-5

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 aprile 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

Introduzione

La questione dei “preti pedofili”, ovvero degli abusi sessuali su minori compiuti da ecclesiastici, ha destato clamore nell’opinione pubblica, configurandosi, più che in un dibattito informato e consapevole, in un conflitto tra istituzioni giudiziarie ed ecclesiastiche e, a un livello più popolare, in una mischia mediatica, pro o contro: la Chiesa, il celibato sacerdotale, le procedure vaticane, la persona del Pontefice.

Accusata da molti di “cospirazione del silenzio” e difesa da alcuni ecclesiastici con la “teoria del complotto” e con espressioni malaccorte in difesa del Papa, la Chiesa si è arroccata sulla difensiva, dapprima respingendo le accuse, e in seguito allontanando dal proprio seno e denunciando alle autorità giudiziarie i colpevoli del “crimine abominevole”. Questa reazione intransigente, da “tolleranza zero” è sembrata ricercare la funzione anestetizzante del relegamento temporale del male nel passato e della proclamazione della diversità attuale; più in funzione dell’effetto mediatico, che in vista di un confronto reale con il problema.

Le persone sono state a lungo i grandi assenti dai temi del dibattito. L'attenzione privilegiata dovrebbe andare alle persone delle vittime. Esse indicano un problema che è un problema della Chiesa; ma, allo stesso tempo, appellano all'aiuto della Chiesa, cui, in molti casi e nonostante tutto, sono rimasti fedeli. Più che detentori di un'accusa, essi sono portatori di una sofferenza; non avversari, ma figli della Chiesa, i più deboli, i più poveri, i più umiliati, i più vicini a Dio, forse.

Ma non meno rilevante deve essere l'attenzione alla persona dell'abusante. Il prete pedofilo non è solo "un pedofilo". È una persona, ed è spesso un credente, quando non un sacerdote. La Chiesa può considerarlo come peccatore, ma sempre un figlio e fratello nella fede. Di più, un pastore, che a volte si rivolge al proprio vescovo per chiedere perdono e aiuto a risolvere un problema, confidando nella protezione della riservatezza.

Nel dibattito, come del resto nella cultura popolare, il termine pedofilia si è saturato di significati emotivi oscuri. Con un effetto alone che gioca sull'identificazione orrificica della pedofilia con lo stupro, o del comportamento seduttivo con la violenza sessuale sui bambini. La confusione tra pedofilia (attrazione sessuale verso bambini pre-puberi) ed efebofilia (riferita a adolescenti minorenni ma postpuberi) ha fatto aggio su una riflessione sulla "relazione pedofila" e i suoi significati per la valutazione della persona, dei suoi orientamenti sessuali, delle cause e rimedi delle eventuali deviazioni, dei danni conseguenti all'abuso e degli interventi

di aiuto alle vittime e agli stessi preti che le hanno violate.

Non si può identificare un comportamento pedofilo con la persona nella sua totalità complessa. Bisogna chiedersi qual è il posto e il significato del comportamento pedofilo nell'insieme della vita della persona (nel caso, dell'ecclesiastico). L'osservazione clinica insegna che una "relazionalità pedofila" può coesistere, nella stessa persona, con modalità più mature e paritarie di relazione. Accanto a una relazionalità adulta e riconosciuta alla luce del sole di tutti i giorni, possono coesistere aspetti o momenti "notturni" e inconfessati.

Ma, anche quando non è violenta, la modalità pedofila di relazione comporta un abuso di posizione e un tradimento della fiducia relazionale riposta dal minore nell'adulto, sacerdote e "padre".

Per queste ragioni, quando si parla di relazione "pedofila" da parte di ecclesiastici, il fuoco dovrebbe spostarsi dalla sopraffazione e violenza sessuale all'ambito più ampio della immaturità affettivo-sessuale dei religiosi coinvolti. Questo pone diversi interrogativi sulla formazione dei sacerdoti e sulla maturità (ed età) minima opportuna per l'ordinazione sacerdotale: quale è la maturità personale e affettiva richiesta per essere accettato come "presbitero" nella Chiesa? Come riconoscere e facilitare i percorsi della crescita sentimentale, affettiva, erotica, e sessuale, pur nella castità ed, eventualmente, nel celibato?

Tante e complesse questioni. Lungi dal pensare di risolverle, noi ci siamo limitati a introdurle e in-

quadrarle in forme che vadano al di là dei facili luoghi comuni. Lo abbiamo fatto con attenzione alla letteratura ma, soprattutto, avendo in mente le sofferenze e le speranze delle persone che abbiamo incontrato nella pratica terapeutica sia con vittime, sia con responsabili di abuso. A loro dedichiamo queste pagine, in cui nessuno ritroverà il suo “caso”, ma molti rivedranno frammenti del loro percorso.

Mario Aletti
Paul Galea

Indice

<i>Introduzione</i>	5
I. La pedofilia	9
1. <i>Pedofilia: il nome e la "cosa"</i> , p. 9; 2. <i>Oltre gli stereotipi</i> , p. 12; 3. <i>La "cosa": lo sfruttamento sessuale dei minori</i> , p. 13; 4. <i>La pedofilia è una malattia?</i> , p. 16; 5. <i>Fenomenologia del comportamento pedofilo</i> , p. 19; 6. <i>L'adulto abusante, la vittima abusata: una diade</i> , p. 22; 7. <i>La persona con comportamenti pedofili non è solo "un pedofilo"</i> , p. 25; 8. <i>La questione del consenso e della "provocazione"</i> , p. 28; 9. <i>Pedofilia e incesto. Il fallimento della genitorialità</i> , p. 32; 10. <i>Abusi sessuali su minori adolescenti</i> , p. 34. <i>Appendice: La legislazione italiana sullo sfruttamento sessuale dei minori</i> , p. 39.	
II. Gli abusi sessuali nella Chiesa	41
1. <i>Introduzione. La campagna polemica</i> , p. 41; 2. <i>L'esplosione dello scandalo negli Stati Uniti e la sua diffusione</i> , p. 42; 3. <i>Il "segreto pontificio": debita riservatezza o complice omertà?</i> , p. 46; 4. <i>La ricerca del John Jay College of Criminal Justice</i> , p. 49; 5. <i>Altre ricerche empiriche. La tipologia di Sipe</i> , p. 54; 6. <i>"Mele marce" o "barili marci"?</i> , p. 56; 7. <i>Prime risposte dell'istituzione</i> , p. 62. <i>Appendice 1: Solo l'altro può perdonare</i> , p. 66. <i>Appendice 2: Lettera Pastorale del Santo Padre Benedetto XVI ai Cattolici dell'Irlanda</i> , p. 67.	

1. *Destruire un concetto, aprire una prospettiva relazionale*, p. 70;
2. *Le parole e i parlanti. La questione e il suo contesto problematico*, p. 71;
3. *Pedofilia e abusi sessuali nella Chiesa. Una lettura psicologica*, p. 77;
4. *L'abuso da parte del prete: dinamiche e percorsi*, p. 80;
5. *La persona del prete molestatore*, p. 83;
6. *Pedofilia, celibato, castità*, p. 86;
7. *Pedofilia e omosessualità*, p. 89;
8. *Il prete, uomo di Chiesa, tra appartenenza e ministero*, p. 91;
9. *Il silenzio della Chiesa. Riservatezza o omertà di casta?*, p. 94;
10. *La responsabilità tra individuo e istituzione*, p. 99;
11. *La persona della vittima. Una prospettiva clinica*, p. 105;
12. *Colpevolezza e silenzio; il bisogno di parlare*, p. 108;
13. *Reazioni dei sopravvissuti*, p. 109;
14. *L'abusante e il contesto. Dalla condanna alla cura*, p. 113;
15. *Sessualità, amore, genitorialità. Percorsi e derive*, p. 116.